

Caro Lucando

Ci mandando una bolla
e un preparato penché ^{mi} rivela
come proponerti una diagnosi.
Ho veduto purtroppo quell'fle-
gello e devo confessare la mia
colpa. Ho fatto delle indagi-
ni e voglio creder che io
sia avvenuto in buona fede;
ma se venissi a scoprire che
si tratta di un dispetto ti
fari vedere che l'autor delle
cose resterebbe per benino.
E per quanto ammette la

buona fede il sospetto della
veridicità non è escluso del
tutto. Ora vigilo

Devi sapere che non vi è per
me tormento maggiore delle
lasse prima perché non sono
capaci di leggere lettere per lettera
come accorrebbe ma le leggo
al orecchio e di corsa e mi per-
do solo quando il periodo ad
il senso non va.

Quindi per l'italiano faccio
corregger all'Aiuto per latino
ad altri: ora pare che quando
vennero quelle lasse l'Aiuto fosse
malato: perché per i nomi di
aiuto e impulsivismo e nel

gola sempre sull' Index Kerser
e il Gylere e Prantl: il correttore
a cui affidai il lavoro è stato
meno esatto e pare che abbia
mandato per la stampa col
definitivo imprimatur una
basta corretta invece della
corretta. Ed l'editore o meglio il
tipografo ha tirato definiti-
vamente. Dove - poi leggerò
i lavori prima di mandarli -
tipografia definitivamente: e vo-
glio veder che si tratti di un
equivoco deplorabile: ma in
buona fede: ma se non fosse
casi irrimediabili che e con-
ti ho detto vigile. Restituirli
in la basta con cortese calli-
tudine e star sano.
Vuo aff
Benamini